

Alla Cortese Attenzione
Ministero dell'Ambiente e della sicurezza energetica,
Direzione Generale Valutazioni Ambientali,
Via C. Colombo 44 - 00147 Roma
Email: PEC: va@pec.mite.gov.it

e P.C.

Alla Regione Autonoma della Sardegna
Servizio Valutazioni Ambientali
Via Roma, 90 - 09123 Cagliari

Email: difesa.ambiente@pec.regione.sardegna.it

Ai Sindaci dei Comune di Scano di Montiferro e Sindia

protocollo.scanodimontiferro@pec.comunas.it

protocollo@pec.comune.sindia.nu.it

Oggetto: Osservazioni procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale del progetto di parco eolico da 75 MW denominato "**Crastu Furones**" (ID 8962) nei comuni Scano di Montiferro (OR) e di Sindia (NU), proponente VCC Oristano2 S.r.l..

La **Società VCC Oristano2 S.r.l.** ha presentato al Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica istanza per l'avvio del procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale per la realizzazione del parco eolico denominato "**Crastu Furones**", nel territorio dei Comuni di Scano di Montiferro (OR) e di Sindia (NU). Il progetto prevede l'installazione di 12 aerogeneratori di grande taglia con un'altezza complessiva di 203 metri.

Preliminarmente occorre segnalare che in prossimità del territorio interessato alla localizzazione dell'impianto eolico erano state presentate analoghe proposte a livello regionale conclusesi con esito negativo.

In particolare nel 2009 la società Ravano Green Power aveva proposto la realizzazione di un parco eolico da 36 MW, costituito da 12 aerogeneratori da posizionare in territorio di Suni e Tinnura (OR), regolarmente sottoposto a VIA. Tale progetto non aveva ottenuto l'autorizzazione a seguito del giudizio negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Autonoma della Sardegna con deliberazione n. 33/40 del 10.08.2011.

Tra le criticità evidenziate venivano considerate notevoli, *"gli impatti sulla componente fauna, dal momento che l'area d'intervento è utilizzata come sito di alimentazione dell'unica colonia naturale di grifone in Italia, e sulla componente storico-paesaggistica. In particolare, gli impatti sul grifone, vista la rarità della specie, sono stati ritenuti di entità tale da non poter essere né mitigati, né compensati"*.

Un secondo parco eolico denominato "Sa Muzzere" era stato presentato dalla società Fonteolica Srl nel mese di settembre 2011. Il progetto, costituito da 23 aerogeneratori con altezza complessiva di 180 metri, da posizionare nei territori dei comuni di Macomer e Borore (NU), fu sottoposto anch'esso a VIA con esito negativo di compatibilità ambientale da parte della Regione Autonoma della Sardegna (deliberazione n. 13/7 del 8.4.2014).

Un terzo parco eolico, da realizzarsi tra l'abitato del Comune di Borore e la Zona Industriale di Tossilo (Macomer - NU), in località "Putzu Oes", presentato dalla società Parchi Eolici Ulassai Srl. (già ENSAR Srl), nel mese di gennaio 2012 era stato esitato ugualmente con un giudizio negativo di compatibilità ambientale sempre da parte della Regione Autonoma della Sardegna (deliberazione n. 23/14 del 12.5.2015). Quest'ultimo intervento prevedeva la realizzazione di un parco eolico costituito da 14 aerogeneratori di cui 12 in territorio del Comune di Borore e 2 nel Comune di Macomer, aventi ognuno altezza totale di 175 metri.

In queste due ultime deliberazioni di diniego della Regione Autonoma della Sardegna sono state evidenziate numerose criticità sul piano progettuale, programmatico e ambientale. Rispetto al quadro di riferimento ambientale la Regione Sardegna in sintesi ha sostenuto che *"sono state rilevate forti criticità connesse, con la localizzazione dell'area d'intervento in prossimità ad aree di notevole importanza ecologica e faunistica (S.I.C., Z.P.S., I.B.A.), e ai potenziali effetti negativi significativi sulle specie di interesse comunitario, di cui lo stesso Studio di Impatto Ambientale presentato dalla Società dà atto; gli impatti evidenziati risultano tali da non potere essere né mitigati, né compensati"*.

L'impianto eolico delle società VCC Oristano2 S.r.l. ripropone nella sostanza le stesse e ulteriori criticità con prevedibili impatti insostenibili a carico della biodiversità dell'area interessata, attualmente rimasta pressoché inalterata.

Una prima osservazione riguarda la sovrabbondanza di aerogeneratori che si affiancano al parco eolico della società VCC Oristano2 S.r.l.. Attualmente sono in corso di istruttoria tecnica a livello nazionale 6 parchi eolici costituiti da 99 aerogeneratori, alcuni in sovrapposizioni, che unitamente al parco eolico in oggetto formano una fitta "selva" di 111 pale incompatibili con il mantenimento delle risorse ambientali dell'area vasta interessata.

Le caratteristiche dei 6 parchi eolici sono le seguenti:

1) parco eolico denominato "Sunì" (ID 7803) da 60 MW, composto da 10 aerogeneratori di grande taglia (H. 206 m), nel territorio dei Comuni di Suni, Tinnura, Sagama/OR, Sindia e Macomer/NU), proponente società Infrastrutture S.p.A.;

- 2) parco eolico denominato "**Ferralzos**" (ID 8767) da 31 MW, composto da 5 aerogeneratori di grande taglia (H. 200 m), nei territori dei Comuni di Suni, Sagama e Scano di Montiferro (OR) e di Sindia e Macomer (NU), proponente: Wind Energy Suni S.r.l.;
- 3) parco eolico denominato "**Scano Sindia**" (ID 8561) da 336 MW, composto da 56 aerogeneratori di grande taglia (H. 203 m), nel territorio dei Comuni di Sindia (NU) e Scano di Montiferro (OR), proponente società VCC Scano Sindia Srl;
- 4) parco eolico denominato "**Monte S. Antonio**" (ID 8539) da 43,4 MW, composto da 7 aerogeneratori di grande taglia (H. 203 m), nei territori dei Comuni di Sindia e Macomer (NU), proponente Wind Energy Sindia S.r.l.;
- 5) parco eolico denominato "**Sindia**" (ID 8453) da 78 MG, composto da 13 aerogeneratori di grande taglia (H. 200 m), nel territorio dei Comuni di Sindia (NU), Scano di Montiferro (OR), Santu Lussurgiu (OR), Borore (NU) e Macomer (NU), proponente società Enel Green Power Italia S.r.l.;
- 6) parco eolico denominato "**Macomer2**" (ID 8454) da 48 MW, composto da 8 aerogeneratori di grande taglia (H. 200 m), nel territorio dei Comuni di Santulussurgiu (OR), Borore e Macomer (NU)), proponente società Enel Green Power Italia S.r.l.;

Una valutazione appropriata dell'impatto dell'intervento proposto deve tenere conto degli effetti cumulativi d'impatto, mentre lo SIA si limita a sostenere che "non vi sono effetti cumulativi significativi per la presenza di altri impianti in quanto sono state rispettate le Linee Guida nazionali nel posizionamento dei nuovi aerogeneratori".

Risulta evidente che i parchi eolici sopraccitati insieme all'impianto della società VCC Oristano2 S.r.l. nella configurazione attuale siano irrealizzabili e se realizzati, anche eliminando le sovrapposizioni, determineranno un significativo "effetto barriera" e un altrettanto importante "effetto isola", con un impatto verosimilmente altissimo nei confronti della biodiversità che caratterizza l'area vasta e le adiacenti aree tutelate dalle Direttive europee (ZSC e ZPS).

Una seconda osservazione riguarda la valutazione ambientale dell'area oggetto dell'intervento, considerata dallo SIA priva di caratteristiche naturali di rilievo, valutazione poi smentita dalla stessa relazione faunistica. In particolare nelle "Raccomandazioni" contenute nella VINCA si evidenzia che "L'area del progetto rappresenta un sistema ambientale naturalistico, che include sistemi forestali, steppici, pascoli e savane arborate a sughera (*Quercus suber*), aree di transizione ed ecotoni, con un'antropizzazione e infrastrutturazione molto bassa, evidenziando così un'elevata eterogeneità e un basso grado di disturbo antropogenico (che è limitato prevalentemente alle pratiche colturali estensive, a basso impatto ecologico, all'attività pastorale e agli incendi), (Schenk *et al.*, 1995; Nissardi e Zucca, 2004a, b, 2005, 2006a, b, 2007). E' noto come l'eterogeneità ambientale, unitamente alla presenza di 'strutture chiave' (*key-structures*) possa largamente incrementare la ricchezza di specie e l'abbondanza di individui (Tews *et al.*, 2000). Se le nicchie disponibili consentono la presenza simultanea di un elevato numero di specie con ecologia differente,

l'abbondanza di risorse può spiegare il numero elevato d'individui. Tale incremento in abbondanza si registra soprattutto nel periodo autunnale: tale fatto sottolinea l'idoneità dell'area per specie in transito migratorio autunnale e svernanti. I tipi di habitat presenti nell'area di progetto ospitano un'avifauna di rilevanza regionale e nazionale. La check-list indica sia la presenza di comunità articolate, con specie sia largamente distribuite in Sardegna (tutta la zona rientra tra le aree a media alta vocazione faunistica per specie d'interesse venatorio quali Quaglia, *Coturnix coturnix*, Tortora comune, *Streptopelia turtur*, Colombaccio, *Columba palumbus*, e Allodola, *Alauda arvensis*; Torre *et al.*, 2012), sia d'interesse conservazionistico, poiché inserite nella Direttiva 147/2009/CEE e nella lista rossa della IUCN."

Nell'area vasta compresa in un raggio di 5 km si riproducono almeno 125 Vertebrati tra Anfibi (3 specie), Rettili (14 specie), Uccelli (79 specie) e Mammiferi (29 specie tra cui 14 Chirotteri) e rappresenta un'area ad alta sensibilità per la presenza, il passaggio e l'alimentazione di diverse specie faunistiche di interesse conservazionistico regionale, nazionale ed europeo. In quest'area sono di grande interesse ornitologico il Nibbio reale, il Grifone, l'Aquila del Bonelli, l'Aquila reale, il Grillaio, la Gallina prataiola, l'Occhione, la Ghiandaia marina, la Calandra e numerose altre specie elencate nell'allegato I della direttiva Uccelli 2009/147/CE e/o che godono della particolare protezione per le quali la Regione Sardegna adotta provvedimenti prioritari atti ad istituire un regime di rigorosa tutela dei loro habitat (Allegato alla L.R. n. 23/1998). Particolarmente sensibile all'impatto sulle pale eoliche risulta la comunità dei cosiddetti Rapaci diurni composta da almeno 9 specie la cui riproduzione è stata considerata certa, probabile o possibile (Nibbio reale, Falco di Palude, Albanella minore, Astore sardo, Sparviere, Poiana, Grillaio, Gheppio e Lodolaio) alle quali si aggiungono altre 14 specie che frequentano regolarmente l'area vasta per l'alimentazione (Grifone, Aquila reale, Falco pellegrino) e/o sono presenti durante il passo pre e post riproduttivo (Falco pecchiaiolo, Nibbio bruno, Biancone, Aquila minore, Falco cuculo, Falco della regina) e/o sono regolarmente svernanti (Albanella reale, Smeriglio) e/o sono occasionali (Capovaccaio, Aquila del Bonelli, Albanella pallida),

Tra le specie più importanti da un punto di vista conservazionistico occupano un ruolo di primo piano il Nibbio reale (*Milvus milvus*), il Grifone (*Gyps fulvus*) e la Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*),

Il Nibbio reale è classificato come specie "**Vulnerabile**" (*Vulnerable*) nella Lista Rossa IUCN dei Vertebrati italiani¹, mentre in Sardegna è considerata una specie "**In Pericolo critico**" (*Critically Endangered*)². La piccola popolazione sarda di Nibbio reale è attualmente composta da 10-13 coppie prevalentemente concentrate nel settore nord occidentale dell'isola³, come illustrato nella figura 1

¹ Rondinini, C., Battistoni, A., Teofili, C. (compilatori). 2022 Lista Rossa IUCN dei vertebrati italiani 2022 Comitato Italiano IUCN e Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Roma

² Schenk, H., 2000-2009. Lista Rossa dei Vertebrati che si riproducono in Sardegna. In Aresu M., Fozzi A., Massa B., 2015. Una vita per la natura. Omaggio a Helmar Schenk, L'Unione sarda e Associazione Parco Molentargius Saline Poetto. Cagliari

³ De Rosa D., Fozzi I., Fozzi A., Sanna M., Škrábal J., Raab R., Literák I., Catitti B., Rotta A., Berlinguer F. & Aresu M., 2021 A vanishing raptor in a Mediterranean agricultural island: an update picture of Red Kite (*Milvus milvus*) in Sardinia, Italy. Rivista Italiana di Ornitologia - Research in Ornithology, 91 (1): 39-44, 2021

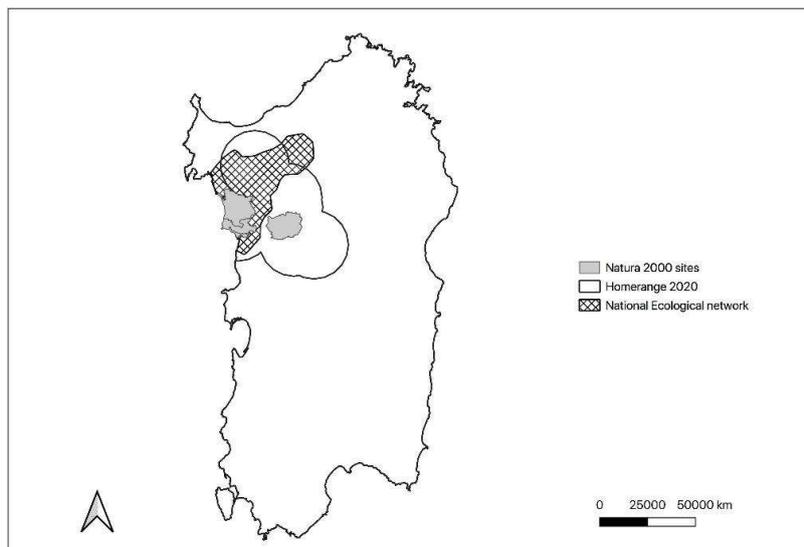


Figura 1. Areale di nidificazione del Nibbio reale in Sardegna nel periodo 2018-2020, tratto da De Rosa *et al.*, 2021

Recenti attività di monitoraggio della specie hanno consentito di individuare i roost invernali più importanti per la Sardegna (max 89 individui nel 2020⁴) situati tra i comuni di Pozzomaggiore, Semestene e Cossoine, ad una distanza di circa 15 km dall'area del proposto parco eolico, che in ogni caso è ricompreso nel suo habitat riproduttivo e rappresenta una ulteriore minaccia per la piccola popolazione della specie.

La popolazione sarda di Grifone, concentrata per oltre il 90% nel Bosano e la restante nell'Algherese, rappresenta l'unico nucleo autoctono italiano "**Quasi minacciato**" (*Near Threatened*) a livello nazionale ma ancora "**In Pericolo critico**" (*Critically Endangered*) a livello regionale. Per la sua sopravvivenza la Regione Sardegna e le associazioni ambientaliste (WWF, LIPU, Legambiente) hanno investito ingenti risorse umane e finanziarie, come riportato anche nella delibera n. 33/40 del 10.08.2011 della Regione Sardegna. Nel 2020 è stato portato a termine positivamente il progetto "*Life Under Griffon Wings*", realizzato dall'Università di Sassari, con la collaborazione di Ente Foreste della Sardegna, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna, del Comune di Bosa e delle NGOs (WWF, LIPU, Legambiente, l'Altra Bosa), finanziato con fondi europei per il periodo 2015-2020.

Il progetto prevedeva tra gli obiettivi principali il recupero quali-quantitativo della residua popolazione di Grifone per assicurarne la sopravvivenza e l'incremento mediante una serie di azioni (mitigazione delle minacce, gruppo cinofilo antiveleno, campagne di informazione e sensibilizzazione, monitoraggi diretti e tramite GPS, etc.) e programmi di ripopolamento con soggetti provenienti prevalentemente dalla Spagna. Nel ambito del progetto Life sono state realizzate inoltre 37 "stazioni alimentari aziendali"⁵ che, oltre a

⁴ De Rosa D., Fozzi I., Aresu M. & Caddeo G., 2020 – Red Kite *Milvus milvus*. In: Bird news. December 2020. Bazzi G. (ed.). Avocetta, 44 (2): 116-117.

⁵ Berlinguer, F., Carta, S., Terraube, J., 2021. ACTION A.2 Assess the current and potential food availability for vultures in Sardinia. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/assess-the-current-and-potential-food-availability-for-vultures-in-sardinia.pdf>

costituire il primo esempio di buone pratiche in Italia e replicabili in altre regioni dove vivono i necrofagi, assicurano la disponibilità di risorse trofiche sicure, mitigando così fenomeni di avvelenamento diretti o indiretti, e allo stesso tempo consentono agli allevatori di poter destinare le carcasse del proprio allevamento estensivo a favore dei Grifoni in recinti autorizzati dai Servizi Veterinari.

Il progetto si è concluso facendo registrare un incremento significativo della popolazione di Grifone che è passata da 32 coppie territoriali con 97-110 individui censiti nel 2014 a 60 coppie territoriali e una popolazione di 242-277 individui censiti nel 2020.

Attualmente è in corso di realizzazione un nuovo progetto Life (*Life Save for Vultures 2021-2026*), anch'esso finanziato dall'Unione Europea, promosso sempre dall'Università di Sassari, con la collaborazione di Ente Foreste della Sardegna, del Corpo Forestale e di Vigilanza Ambientale della Sardegna, dell'Enel Distribuzione e della *Vulture Conservation Foundation*. Il progetto prevede tra le varie azioni programmate il mantenimento e l'implementazione delle buone pratiche già sperimentate nel precedente progetto e l'espansione dell'areale di distribuzione del Grifone anche mediante programmi di reintroduzione nella parte sud-est della Sardegna, dove la specie si è estinta intorno agli anni '60 del secolo scorso.

Nel 2022 la popolazione sarda di Grifone ha raggiunto la consistenza numerica di 316-338 individui con 74 coppie territoriali distribuite tra il Bosano e l'Algherese⁶. La specie frequenta regolarmente l'area del parco eolico proposto per la sua alimentazione formando nuovi roost (dormitori), soprattutto estivo-autunnali, anche nelle due immediate vicinanze, dove fra l'altro insistono alcune "stazioni di alimentazione aziendali", realizzate nell'ambito dei progetti Life che forniscono "cibo sicuro" ai Grifoni.

L'area del proposto parco eolico fa parte integrante dell'habitat di alimentazione del Grifone come risulta anche dai tracciati GPS di 43 individui (15% dell'intera popolazione) muniti di trasmettitore satellitare rilasciati durante le azioni di ripopolamento. I dati e le relative mappe di dispersione sono consultabili nel sito del progetto Life Under Griffon Wings.

La Gallina prataiola (*Tetrax tetrax*) è sicuramente la specie che più di altre caratterizza i siti della rete Natura 2000 e in particolare la ZPS "Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali" e la "IBA Altopiano di Campeda". Questa specie rappresenta uno dei taxon di maggiore interesse conservazionistico (specie prioritaria) fra quelle presenti nel territorio dell'Unione Europea a causa del forte declino subito dalle sue popolazioni europee a seguito della riduzione degli ecosistemi erbacei naturali e seminaturali, una volta assai diffusi e attualmente soggetti a importanti trasformazioni dovute al loro crescente utilizzo agricolo e insediativo.

La specie figura nell'elenco delle specie **“In Pericolo”** (*Endangered*) nelle liste rosse a livello nazionale e regionale e il suo *status* di conservazione viene considerato **sfavorevole/ cattivo**.

⁶ Berlinguer, F., De Rosa, D., Campus, A., Aresu, M., Cerri, J., Fozzi, I., Masala, P., Varcasia, A., 2022. Azione D.5 - Censimento annuale del Grifone (*Gyps fulvus*) in Sardegna, anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/life-safe-for-vultures-report-2022-action-d5-censimento-annuale-grifone-in-sardegna.pdf>

Berlinguer, F., Campus, A., De Rosa, D., Aresu, M., 2022. Azione D.5 . Monitoraggio successo riproduttivo, secondo report anno 2022. <https://www.lifesafeformvultures.eu/report/azione-d5-monitoraggio-del-successo-riproduttivo.pdf>

L'area vasta ricompresa nel parco eolico di VCC Oristano2 S.r.l. mantiene per la maggior parte le stesse caratteristiche ambientali della ZPS citata, che ospita attualmente una piccola popolazione di Gallina prataiola, seriamente minacciata di estinzione. Quest'area fa parte integrante dell'area di alimentazione della specie, soprattutto nel periodo post e pre riproduttivo.

Una considerazione particolare merita inoltre l'Aquila del Bonelli (*Aquila fasciata*), classificata "**in Pericolo critico**" (*Critically Endangered*) dalle citate Liste rosse nazionale e regionali che recentemente è stata reintrodotta in Sardegna nell'ambito del progetto "*Aquila a.Life*" a cura di ISPRA, in collaborazione con l'Ente regionale Agenzia Fo.Re.S.T.A.S. . La reintroduzione della specie ha interessato anche il Bosano, areale storico di riproduzione, dove sono state effettuate osservazioni della specie anche in prossimità dell'impianto eolico in oggetto che costituirà per questa e altre specie, una ulteriore minaccia.

Il parco eolico denominato "**Crastu Furones**", come riportato nello SIA e nella VINCA, è inoltre distante circa 6 km dalla ZSC *Altopiano di Campeda* (ITB021101), dalla ZPS *Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali* (ITB023050) e dalla IBA 177 "Altopiano di Campeda", i cui confini meridionali in buona parte si sovrappongono. Le IBA recentemente sono state riclassificate come **Important Bird and Biodiversity Areas**, pur mantenendo lo stesso acronimo e rappresentano le aree più importanti a livello europeo non solo per gli Uccelli ma anche per la biodiversità, come confermato da numerosi studi..

Ad una distanza compresa tra 6 e 15 Km dall'impianto eolico di VCC Oristano2 S.r.l. sono inoltre presenti un numero cospicuo di ZSC, ZPS e IBA come di seguito elencate:

N.	Denominazione	Tipologia	Distanza minima in km
1	ITB021101 - Altopiano di Campeda	ZSC	6,000
2	ITB020040 - Valle del Temo	ZSC	8,000
3	ITB020041 - Entroterra e zona costiera tra Bosa, Capo Marargiu e Porto Tangone	ZSC	circa 9,000
4	ITB011102 - Catena del Marghine e del Goceano	ZSC	circa 15,000
5	ITB032201 - Riu Sos Molinos, Sos Lavros, M. Urtigu	ZSC	circa 11,000
6	ITB023050 - Piana di Semestene, Bonorva, Macomer e Bortigali	ZPS	6,000
7	ITB023051 - Altopiano di Abbasanta	ZPS	circa 12,000
8	ITB023037 - Costa e Entroterra di Bosa, Suni e Montresta	ZPS	circa 8,000
9	ITB033036 - Costa di Cuglieri	ZPS	circa 15,000
10	IBA 176 - Costa da Bosa ad Alghero	IBA	8,000
11	IBA 177 - Altopiano di Campeda	IBA	6,000
12	IBA 179 - Altopiano di Abbasanta e Lago Omodeo	IBA	circa 12,000
13	IBA 180 - Costa di Cuglieri	IBA	circa 15,000

Nella sostanza l'area del parco eolico denominato "**Crastu Furones**" della società VCC Oristano2 S.r.l. é circondata da un insieme di aree protette (ZSC, ZPS e IBA) a distanze variabili configurandosi come aree di connessione e continuità ecologico-funzionale tra i vari sistemi naturali e seminaturali.

L'area del parco eolico si trova fra l'altro a ridosso di aree sensibili particolarmente importanti per la comunità locale e regionale. In queste aree si svolgono manifestazioni e attività socio-culturali e religiose, socio-assistenziali, ludico-sportive e turistico-ricreative, frequentate intensamente, per le quali non sono stati considerati gli impatti. E' il caso del Parco del Monte di Sant'Antonio, ad una distanza di appena 1 km dall'impianto eolico, delle Sorgenti di Sant'Antioco distanti appena 1,6 Km, del Monumento naturale di "Sa Roda Manna" (3,2 Km). A questi siti si aggiungono anche due agriturismi particolarmente frequentati (Montiferru e Ogrosu) distanti rispettivamente 0,4 e 1,5 Km, la "Colonia Montana di Borore" a circa 2,5 km e le aree del polo fieristico della Sardegna centrale e degli "Orti sociali", situate nella parte meridionale del Monte di Sant'Antonio a circa 3,5 Km dall'impianto.

Una terza osservazione riguarda l'attribuzione delle categorie di minaccia dei vertebrati e soprattutto dell'Avifauna presente nell'area vasta. Nello SIA e nella VINCA viene riportato l'elenco delle specie con le categorie di minaccia che non coincidono con le Liste Rosse IUCN a livello nazionale e regionale.

Per maggiori dettagli si riporta nella seguente tabella lo *status* di conservazione degli Uccelli "**strettamente minacciati**" (*Critically endangered, Endangered, Vulnerable*) e "**Quasi minacciati**" (NT/*Near Threatened*) a livello europeo, nazionale e regionale, osservati negli ultimi 10 anni nell'area vasta del proposto impianto ricompresa in un raggio di 5 Km, indicando le specie la cui riproduzione è stata considerata certa, probabile o possibile (*):

N.	Nome scientifico	Nome comune	Direttiva uccelli	Lista Rossa europea	Lista Rossa italiana	Lista Rossa Sardegna
1	<i>Coturnix coturnix</i>	Quaglia*	II/B	NT	DD	NT
2	<i>Milvus milvus</i>	Nibbio reale*	I	LC	VU	CR
3	<i>Neophron percnopterus</i>	Capovaccaio	I	VU	CR	
4	<i>Gyps fulvus</i>	Grifone	I	LC	NT	CR
5	<i>Circus aeruginosus</i>	Falco di palude*	I	LC	VU	NT
6	<i>Circus pygargus</i>	Albanella minore*	I	VU	VU	VU
7	<i>Accipiter gentilis arrigoni</i>	Astore di Sardegna*	I	LC	EN	VU
8	<i>Aquila chrysaetos</i>	Aquila reale	I	LC	NT	VU
9	<i>Aquila fasciata</i>	Aquila di Bonelli	I	LC	CR	CR
10	<i>Falco naumanni</i>	Grillaio*	I	LC	LC	EN
11	<i>Falco vespertinus</i>	Falco cuculo	I	CR	VU	
12	<i>Falco eleonora</i>	Falco della regina	I	LC	VU	NT
13	<i>Falco peregrinus</i>	Falco pellegrino	I	LC	LC	NT
14	<i>Tetrax tetrax</i>	Gallina prataiola*	I	VU	EN	EN
15	<i>Himantopus himantopus</i>	Cavaliere d'Italia	I	LC	LC	NT
16	<i>Burhinus oedicephalus</i>	Occhione*	I	LC	LC	NT

17	<i>Streptopelia turtur</i>	Tortora selvatica*	II/B	VU	LC	NT
18	<i>Cuculus canorus</i>	Cuculo*		LC	NT	
19	<i>Tyto alba</i>	Barbagianni*		LC	LC	NT
20	<i>Coracias garrulus</i>	Ghiandaia marina*			LC	VU
21	<i>Upupa epops</i>	Upupa*		LC	LC	NT
22	<i>Merops apiaster</i>	Gruccione*		LC	LC	NT
23	<i>Jynx torquilla</i>	Torcicollo*		LC	CR	LC
24	<i>Melanocorypha calandra</i>	Calandra*			VU	NT
25	<i>Alauda arvensis</i>	Allodola*	II/B	LC	VU	NT
26	<i>Calandrella brachydactyla</i>	Calandrella*	I	LC	LC	VU
27	<i>Hirundo rustica</i>	Rondine*		LC	NT	
28	<i>Delichon urbicum</i>	Balestruccio*		LC	NT	
29	<i>Anthus campestris</i>	Calandro*	I	LC	VU	
30	<i>Motacilla flava</i>	Cutrettola		LC	NT	NT
31	<i>Prunella modularis</i>	Passera scopaiola		LC	NT	
32	<i>Saxicola rubetra</i>	Stiaccino		LC	VU	
33	<i>Saxicola torquatus</i>	Saltimpalo*		LC	EN	
34	<i>Monticola solitarius</i>	Passero solitario		LC	NT	LC
35	<i>Sylvia borin</i>	Beccafico			EN	
36	<i>Sylvia conspicillata</i>	Sterpazzola di Sardegna*		LC	LC	NT
37	<i>Lanius senator</i>	Averla capirossa*		NT	EN	VU
38	<i>Lanius collurio</i>	Averla piccola*	I	LC	VU	NT
39	<i>Passer hispaniolensis</i>	Passera sarda*		LC	VU	
40	<i>Passer montanus</i>	Passera mattugia*		LC	NT	
41	<i>Linaria cannabina</i>	Fanello*		LC	NT	
42	<i>Carduelis carduelis</i>	Cardellino*		LC	NT	
43	<i>Chloris chloris</i>	Verdone*		LC	VU	

Tra i *Passeriformes* osservati nell'area vasta le specie maggiormente minacciate a livello nazionale sono il Saltimpalo, il Beccafico e l'Averla capirossa (**Endangered**), la Calandra, l'Allodola, il Calandro, lo Stiaccino, l'Averla piccola, la Passera sarda e il Verdone (**Vulnerable**); tra i *non Passeriformes* sono considerati **in Pericolo critico (Critically Endangered)** l'Aquila del Bonelli, il Capovaccaio e il Torcicollo, **In Pericolo (Endangered)** l'Astore sardo e la Gallina prataiola e **Vulnerabili (Vulnerable)** il Nibbio reale, il Falco di palude, l'Albanella minore, il Falco cuculo e il Falco della regina. Sono inoltre minacciati a livello regionale il Grifone, il Nibbio reale e l'Aquila del Bonelli (**Critically Endangered**), il Grillaio e la Gallina prataiola (**Endangered**), l'Albanella minore, l'Astore sardo, l'Aquila reale, la Ghiandaia marina, la Calandrella e l'Averla capirossa (**Vulnerable**).

Per la maggior parte di queste specie che frequentano regolarmente l'area del proposto parco eolico, non vengono fornite valutazioni appropriate di impatto. Lo SIA si limita a sostenere che "la frequentazione dell'area da parte di specie a maggior rischio specifico di collisione e di notevole interesse conservazionistico (Aquila reale, Nibbio reale, Astore sardo), può essere considerata sporadica o occasionale, fatto che rende estremamente improbabili le interazioni dell'impianto stesso con tali specie". Inoltre "Sul grifone, non è da escludere che questa specie possa occasionalmente frequentare l'area per

esigenze trofiche e costituire anche temporanee concentrazioni numeriche su eventuali fonti di attrazione come carcasse di capi di bestiame che dovessero essere abbandonate".

Al contrario, come dimostrato nella presente osservazione, le poche specie prese in considerazione (delle 43 considerate minacciate dalla Lista Rossa IUNC nazionale e da quella regionale), non solo non sono occasionali, ma sono presenti regolarmente in quanto l'area interessata dall'impianto eolico costituisce habitat di riproduzione per il Nibbio reale e l'Astore di Sardegna e habitat di alimentazione abituale per il Grifone.

Occorre infine evidenziare che le deliberazioni regionali di diniego per gli impianti eolici denominati "Suni-Tinnura", "Sa Muzzere" e "Putzu Oes" citati in premessa, hanno richiamato fra le altre cose il documento redatto in occasione del Convegno di Ornitologia Italiana (Sabaudia Ottobre 2009) "Risoluzione sull'impatto degli impianti eolici industriali sull'avifauna" dove si chiede "che l'installazione di impianti eolici sia sempre esclusa in tutte le I.B.A., le zone umide di importanza internazionale ai sensi della Convenzione di Ramsar, le aree protette nazionali e regionali nonché in una adeguata fascia di protezione, mai inferiore ai 5 km (15 km nel caso di siti di nidificazione, di sosta regolare e di rilascio di avvoltoi), attorno alle suddette aree ed alle Z.P.S. e in tutte le altre aree soggette alla presenza regolare di specie di interesse conservazionistico suscettibile di impatto significativo".

In Conclusione, tenendo conto che il parco eolico della società VCC Oristano2 S.r.l. possa interferire negativamente sulla biodiversità e, in modo particolare, sulla composizione avifaunistica dell'area interessata alla loro installazione e sulle aree particolarmente sensibili adiacenti, si CHIEDE che codesto Servizio formuli un **GIUDIZIO NEGATIVO DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE**.

Distinti saluti



Mauro Aresu - componente del Comitato faunistico della Provincia di Nuoro



Davide De Rosa - ARDEA - Associazione per la ricerca, la divulgazione e l'educazione ambientale

Macomer 27 marzo 2023

Mauro Aresu

Via Crispi, 5 - 08015 Macomer (NU)

mail: mauraresu@pec.it

Davide De Rosa

Strada Vicinale Maccia di la faba, 42 - 07100 Sassari

mail: derosadavide@arubapec.it